

Riqualificazione mirata per 220 edili senza impiego



A destra Michele Colasanto, presidente dell'agenzia del lavoro (foto Panato)

► TRENTO

Europa non è solo austerità ma anche solidarietà, parola di 220 disoccupati del settore edile trentino che hanno beneficiato dell'accesso ad un programma di riqualificazione della loro professionalità, finanziato dal Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione. «Si è trattato di un intervento di politica attiva volto alla formazione di duecentoventi ex lavoratori nell'edilizia, i quali hanno seguito un percorso didattico sia di gruppo che individuale durato un paio di mesi - ha spiegato Michele Colasanto, presidente dell'Agenzia del lavoro - con l'obiettivo di una riqualificazione della loro professionalità, per permettere loro di rientrare nel mercato del lavoro indirizzandosi su settori

diversi da quello edile, che continua a non essere in grado di assorbirli». I partecipanti, selezionati tra quelli che erano stati licenziati nel periodo tra marzo e aprile 2010, sono per il 70% trentini, con un'età media di quarant'anni e diversissimi livelli di istruzione. «Per questo sono stati studiati percorsi personalizzati», ha spiegato la dirigente generale Antonella Chiusole. «Per quelli che disponevano di un diploma di geometra o di una laurea in ingegneria si è studiato un percorso di coaching in progettazione, mentre per quelli con livelli inferiori si è favorito l'apprendimento di altri mestieri, per esempio nel settore turistico, alberghiero e della ristorazione». Il progetto, costato due milioni di euro, è finanziato per il 65% dal Fondo europeo. (g.me.)

